

Don Mariano Szymkus



Sofferente di cuore, dovette essere ricoverato all'ospedale e si aggravò nel giugno scorso. Ebbe il conforto di ripetute visite del Superiore generale Don Zambarbieri e di Don Pilatowicz che si trovava a Zdunska Wola per le sacre Ordinanze, e chiuse serenamente la sua vita il 4 agosto 1974.

In gran numero, confratelli e sacerdoti diocesani si strinsero attorno alla salma del valoroso missionario nella concelebrazione presieduta dal nostro Vescovo Mons. Dabrowski, che ebbe per il caro estinto espressioni di grande stima e riconoscenza.

Ricordando Don Battiston



A Vicenza è sempre vivo il rimpianto per la scomparsa di Don Giovanni Battiston avvenuta a fine giugno all'ospedale di Verona.

Gli alunni e gli ex alunni dell'Istituto San Domenico ne ricordano la bontà, la semplicità e particolarmente la pietà. Don Battiston era venuto nel 1955 a Vicenza dove per quasi vent'anni si prodigò incessantemente, e con tanta generosità, prima nella assistenza ai lavori della tipografia e successivamente nell'ufficio economato dell'Istituto.

Come già abbiamo avuto modo di ricordare quando ci giunse la notizia della sua fine, mentre stava per andare alla stampa il precedente numero del nostro periodico, Don Giovanni nel 1972 era stato colpito da infarto che ne minò il fisico. Successivamente andò soggetto ad insistenti disturbi per cui fu necessario il suo ricovero all'ospedale della città scaligera ove serenamente concluse la sua vita terrena andando al Padre.

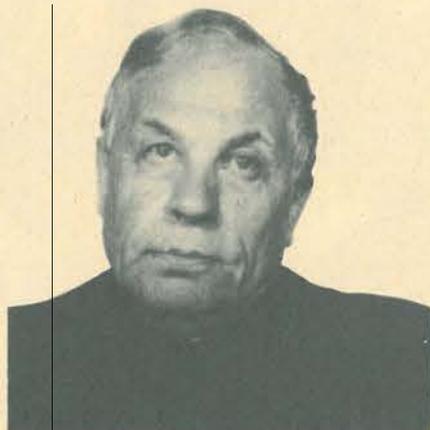
Da Worobin (Polonia) Don Mariano Szymkus era venuto in Italia nel 1925: aveva, allora, quasi 25 anni. Frequentata la teologia nel seminario di Tortona, fu mandato da Don Orione a Rodi e fece i suoi tre anni di tirocinio come assistente degli orfani e insegnante di italiano, dal momento che conosceva bene la nostra lingua. Ritornò in Italia per l'ordinazione sacerdotale (17 dicembre 1932), e fu poi destinato dal Fondatore alle Case del sud America, dove lavorò con entusiasmo in Argentina e Uruguay per quasi venticinque anni. Nel 1957 — quando le condizioni di salute erano un po' scosse — chiese di rientrare in Polonia. Fu direttore a Malbork, a Wloclawek ed infine confessore nella Casa Madre di Zdunska Wola, conservando sempre una grande nostalgia dell'America latina.

P. Michele Tiburzio

Mentre il bollettino è in corso di stampa ci arriva la dolorosa notizia che è morto a Buenos Ayres — per tumore ai polmoni — il PADRE MICHELE TIBURZIO, da Avezano. Orfano del terremoto, era entrato in Congregazione nel 1916 e, divenuto sacerdote, per oltre quarant'anni si è prodigato in sud America, cattivandosi la benevolenza di tutti per la sua bontà e lo spirito sempre giovanile.

Lo ricorderemo nel prossimo numero. Intanto chiediamo per lui e tutti i confratelli defunti carità di suffragi.

Fr. Oreste Rossi



Nato a Peraga (Padova) fratel Oreste Rossi era entrato nella Congregazione orionina nel 1928, quando aveva già 22 anni. Fece la sua prima professione nel 1938 e, in qualità di fra-

tello, passò la sua vita servendo i poveri e gli infermi soprattutto al Piccolo Cottolengo di Genova-Quarto Castagna, prestandosi poi per qualche anno anche alla Colonia S. Maria di Roma-Montemario e presso la comunità della Postulazione. Ritornato nel 1966 fra gli invalidi del Piccolo Cottolengo Genovese si prodigò per loro generosamente fino all'ultimo giorno, nonostante le sue condizioni di salute, e la morte lo colse così sulla breccia il 24 agosto, sulla scia del Fondatore Don Orione.

Ai funerali ebbe una dimostrazione di grande stima e riconoscenza sia al paese come già alla Castagna, dove il Direttore generale Don Zambarbieri — conceleblando con il direttore Don Parodi e molti sacerdoti anche di altre provincie, presenti a Genova per un corso di esercizi — volle sottolineare il valore del servizio umile e infaticabile dei fratelli coadiutori.